

che la non è raxonevele; si meraveglia, il cardinal Corner, ch'è pratico, scriva queste nove. *De fiendis cardinalibus* non se ne parla; se curzense venisse, li faria, ma, finò a Venecia non se risolve queste cosse di Maximian, crucense non vegnerà: vol vegnir a cossa fata. Non sa si la Signoria si habbi risolto; hanno mala opinion, al suo juditio, a non prometer el mondo a Maximian. Questa matina pre' Lucha ha ditto, che 'l curzense è ancor in Augusta. Scrive, bisogna fati non parole. Scrive, li piazze che l'armata venga li. Eri il papa se incolorò un pocho di questa tardità: il papa è homo pericoloso; in uno ponto potria andar via da queste bande, che saria ruina, prima nostra poi soa. Dio ze ajuti! Era fama a Faenza, che il doxe con *magna caterva* veniva qui a vixitar el papa; non lo crede, ma forse non li dispiazzeria, perchè in X zorni si sbrateria, e saria caxon de farlo restar qui do mexi, e indusiar a partirsi a principio di marzo. Bisogna tegnir questo papa, altramente siamo spazati. Et perchè non è troppo da spender universalmente, ma acordar Maximian è cossa schieta; e il fato nostro è come di lo ethico amalato, che tutto anderà in uno trato, si non se prevede. Eri partì di qui Guido Guaim, per campo dil Final, con 100 cavali lizieri, ch'è la sua condotta, ma non ha 70 in effeto; e andò per male nove fo dito di campo, che non è vero. Tutti questi cortexani augurano et dicono mal, aziò il papa se acordi et possino andar a Roma a triumphar. Idio ce ajuti!

Nota. In letere di 19, scrive di nove di campo, dil provedador Capello, non sa altro, salvo che era alozato a Crevacuor, ma par sia tornato a la Massa, a presso el Final, con le zente; et se parla che farano fati d'arme. Pavia, quel zorno partì lui da Bologna, partì per campo al Final, e mena in campo fanti 1500, e doveva tornar a Bologna. Dil campo de' francesi si parla variamente; chi dice sono assai, chi no tanti.

È da saper, in questa matina si ave aviso certo dil zonzer di lo episcopo curzenze a Trento, con 200 cavalli, molto pomposo, mena 30 signori et XV cavalieri; si preparava alozamento, et era in hordine, in la caxa di conte da Serego.

430 Da poi disnar fo colegio di le aque, dove intravien la Signoria, savij de una man e di l'altra, e li cai di X e li procuratori et li XV dil colegio deputati et li tre prescidenti. Et perchè era compito dito colegio, che sta do anni, et li prescidenti, fonno electi prima tre provedadori sora le aque per anni

do, e questi poleno vegnir im pregadi, non metando ballota. Et fatò il scurtinio, rimaseno sier Lorenzo Capello, savio a terra ferma, *quondam* sier Michiel, sier Antonio Condolmer, fo savio a terra ferma, *quondam* sier Bernardo, qual non veniva im pregadi; e altri non passò. Poi, *iterum* fato il scurtinio, rimase sier Hironimo Duodo, fo governador di l'intrade, *quondam* sier Piero, qual al presente è provedador sora le aque, e compiva. *Item*, poi fonno facti XV dil colegio di le aque, a cinque per scurtinio, et rimase questi soto scripti, non metandoli perhò per hordine, ma, sì chome intisi chi sono rimasti, li noterò.

Sier Alvixe Malipiero, è di la zonta, *quondam* sier Stefano, procurator.

Sier Alvixe Emo, savio a terra ferma, *quondam* sier Michiel.

Sier Andrea Erizo, fo podestà e capitano a Ruigo, *quondam* sier Francesco.

Sier Andrea Magno, fo podestà e capitano a Crema, *quondam* sier Stefano.

Sier Michiel Salamon, fo podestà e capitano a Treviso, *quondam* sier Nicolò.

Sier Hironimo Marin, fo podestà e capitano a Treviso, *quondam* sier Zuan, dottor.

Sier Marin Corner, è di pregadi, *quondam* sier Pollo.

Sier Thomà Liom, fo provedador a le biave, *quondam* sier Filippo.

Sier Andrea Foscarini, è provedador a le biave, *quondam* sier Bernardo.

Sier Alvixe di Prioli, fo savio a terra ferma, *quondam* sier Piero, procurator.

Sier
Sier
.
.
.

A dì 23, domenega. In colegio fo i cai di X, mandati il resto fuora, et balotono alcuni capitoli di Sibinico, sì de' nobeli come de' popolari. Et fono cazati li cai di 40 e li savij ai ordeni, che, *judicio meo*, fu mal fato, hessendo questi ordinarij di colegio, et quelli a chi incombe le cosse di mar.

Da poi disnar fo gran consejo. Fato eletion di podestà et capitano a Civaldi di Bellun, e questa è la volta; et nium non passoe.

Fu posto, per li consieri, la parte de le 30 et 40 per 100, presa im pregadi. Ave 116 di no, 1113 de